

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

HOME ATTUALITÀ POLITICA INCHIESTA CULTURE L'INTERVISTA L'EROE SPORT GALLERY

CAFFETTERIA QUESTA È LA STAMPA TECNOLOGIA STRACULT LIBRI PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA >

[Marzo 4, 2021] Meteo, nuvole in aumento. Torna la pioggia ▶ ATTUALITÀ

CERCA ...

HOME > ATTUALITÀ > Asili, Comuni del Sud ultimi per spesa. Crisi sanitaria, il Mezzogiorno fa i conti con le ricadute sull'occupazione

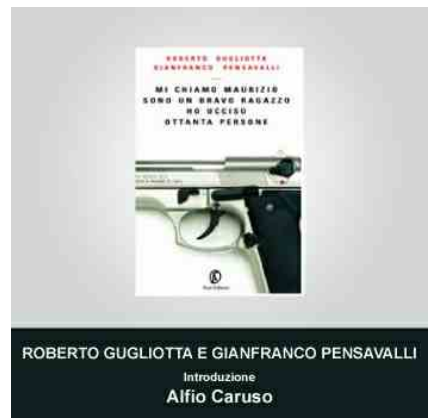
Asili, Comuni del Sud ultimi per spesa. Crisi sanitaria, il Mezzogiorno fa i conti con le ricadute sull'occupazione

☉ Marzo 4, 2021 ↗ Attualità



Il prossimo numero del Rapporto Sud del Sole 24 Ore in edicola venerdì 5 marzo in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna dedica l'apertura al focus sui Servizi all'infanzia riportando i dati dell'indagine della Fondazione Openpolis (fondazione indipendente e senza scopo di lucro) che rivela che tra le città con più di 200mila abitanti quelle che spendono di più sono tutte del Centro Nord, mentre in coda alla classifica ci sono tre comuni meridionali: Napoli (con una dote pro capite di 36,22 euro spesi nel 2019), Bari (72,75) e Messina (3,95).

Lo studio è basato sui bilanci dei consuntivi dei Comuni italiani nel 2019 depositati presso la Ragioneria generale dello Stato e pubblicati sulla Banca dati delle amministrazioni pubbliche. Va detto però, spiega il Rapporto Sud di venerdì 5 marzo, che, come è noto, il Sud da tempo è penalizzato nella distribuzione delle risorse nazionali - tra cui quelle destinate agli asili nido - per il ricorso attuato per molti anni al criterio della spesa storica



che di fatto, sebbene parzialmente corretto, ancora penalizza proprio quei Comuni che avrebbero bisogno di maggiori risorse per colmare lacune ormai croniche. Ultima è **Messina** che, secondo Openpolis, sulla base del bilancio consuntivo del 2019, ha speso 3,95 euro pro capite e in termini assoluti invece 906.402,22 euro. Mentre invece **presto saranno attivi altri 4 asili nido a Bari con altri 240 posti** che si aggiungeranno agli 800 oggi distribuiti in 11 strutture. Per Bari un risultato non da poco che farà crescere, sensibilmente, la spesa annua pro capite in asili nido e servizi all'infanzia oggi ferma a 72,95 euro.

Il Sud, in altre parole, ha poche risorse da destinare ai servizi per l'infanzia con ricadute negative anche sull'occupazione femminile e in generale sull'economia: *"Asili inesistenti e occupazione femminile sono divari finora ignorati"*, commenta all'inserito del Sole 24 Ore **Marco Rossi Doria**, maestro elementare, ex sottosegretario alla Istruzione. Sul Rapporto Sud tutti i dettagli, regione per regione.

L'altro focus d'apertura del Rapporto del Sole 24 Ore sui territori di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna è dedicato all'**Alta velocità al Sud**. Gli ordinari di Ingegneria dei Trasporti delle **Università di Calabria e Sicilia bocchiano il Recovery Plan e propongono la rete a 300 km per passeggeri e merci leggere**: in alternativa alla velocizzazione della linea **Salerno Reggio Calabria** (200km ora) indicata fra gli interventi – «una soluzione che non garantisce adeguate prestazioni sui collegamenti a lunga distanza» – propongono l'Av Large, ispirandosi al modello francese. Una ferrovia senza il transito di merci pesanti, capace di adeguarsi alla domanda di passeggeri e di logistica veloce, di superare gli eventi di rischio e con una forte caratterizzazione ambientale. **Il costo** – secondo gli autori del documento – **sarebbe di circa la metà, pari a 15 milioni a km**.

Ancora trasporti, **Gioia Tauro** diventa intermodale. Il **Rapporto Sud del 5 marzo** spiega che è **attivo il primo collegamento ferroviario tra lo scalo e l'Interporto Campano**. Con l'apertura del nuovo gateway ferroviario, **costato 40 milioni, il Mezzogiorno si avvia per la prima volta a diventare una piattaforma logistica completa**, creando le premesse per dare senso compiuto alle varie **Zes regionali**. Seppur ignorato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza definito dal governo Conte – documento che torna in discussione – il porto calabrese, grazie al trasporto combinato delle merci, potrà intercettare parte dei traffici che dall'Estremo Oriente arrivano in Europa. Anche in sinergia con lo **scalo di Nola** che, insieme a quello di **Marcianise**, rappresentano poli strategici per il Sud, spiega l'inserito del Sole 24 Ore in edicola venerdì 5 marzo. La principale interfaccia dello scalo di Gioia Tauro sarà il Terminal di Nola (**Interporto Campano S.p.A.**), altra importante infrastruttura che ha resistito all'urto della pandemia. La società controllata, la Isc-Interporto Servizi Cargo, ha attivato un collegamento ferroviario con la Cina: la merce arriva via treno dal Far East a Nola senza trasbordo intermedio, con un transit-time di 30 giorni, percorrendo 9.060 km di ferrovia. Ed è in rilancio, con un nuovo management, anche l'area dell'Interporto Sud Europa di Marcianise, per fare della logistica una delle grandi filiere industriali. E del sito campano un hub per collegare il Sud Italia con le grandi direttrici del Nord del Paese e del Centro d'Europa.

Alta capacità: Napoli-Bari, per Rfi a fine 2021 saranno stati aperti tutti i cantieri. Dalla **Puglia** la richiesta di prolungare fino a **Taranto** e di piattaforme logistiche. Da quest'anno tutti i cantieri della **linea Ac/Av Napoli -Bari** saranno operativi. E, entro il 2023, con il completamento delle tratte (**Napoli - Cancellone e Cancellone - Frasso**), partirà il primo collegamento diretto tra Napoli e Bari. Queste le previsioni del gruppo Rfi che è concessionario dell'opera. Intanto, è già prevista la successiva estensione dell'itinerario fino a Lecce e a Taranto con interventi di miglioramento della linea esistente. Mentre il dibattito si focalizza oggi su prolungamenti ulteriori e logistica. Tutti i dettagli sul Rapporto Sud del Sole 24 Ore in edicola venerdì 5 marzo in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La crisi sanitaria è causa anche di grave crisi economica. **Il Mezzogiorno fa i conti con le ricadute sull'occupazione**. Secondo stime nelle regioni del Sud vi sarebbero **in gioco almeno 15mila posti di lavoro**. Sono tutti oggetto delle vertenze in discussione sui tavoli attivi al ministero per lo Sviluppo economico. Il Rapporto Sud del Sole 24 Ore dedica ampio spazio alle **vertenze Whirlpool, Ilva di Taranto, Fiat Termini Imerese, Jabil di**



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro...